

LA LUCE

La luce è un segno usato nella celebrazione della Veglia Pasquale, del Battesimo, della Presentazione del Signore (la cosiddetta “Candelora”) e delle esequie cristiane.

E’ un elemento importantissimo perché ci consente di vedere dove si va quando si cammina; in casa propria si può anche camminare al buio, ma in un luogo sconosciuto è praticamente impossibile muoversi: senza la luce non si può camminare speditamente. Ecco allora che la luce è simbolo di chiarezza, non si dice forse “illuminami”, quando non si capisce? O “alla luce di quanto mi hai detto...”? La luce è l’opposto del buio e le tenebre sono simbolo del male, sono tutto ciò che si oppone al bene, simboleggiato dalla luce.

Giovanni nel prologo al suo Vangelo parlando del Verbo scrive:

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta...Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. (Gv 1,4-5.9).

Sempre nel Vangelo di Giovanni Gesù dice di sé stesso:

Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. (Gv 8,12).

Per questo motivo all’inizio della Veglia nella notte di Pasqua viene acceso il Cero pasquale che simboleggia Cristo risorto, luce del mondo. Il rito di ingresso è suggestivo:

La chiesa è completamente al buio, il sacerdote entra processionalmente recando il cero e per tre volte sosta e canta: *Lumen Christi*, oppure, *Cristo luce del mondo*, tutto il popolo lo segue con le candele spente in mano e ad ogni sosta, gradatamente, chi è più vicino accende la propria candela alla fiamma del Cero e poi a quelle fiammelle tutti accendono la propria candela. In questo modo quando il sacerdote col Cero arriva all’altare ogni candelina sarà stata accesa alla fiamma del Cero pasquale che si è propagata a tutti. La chiesa a questo punto non è più buia perché la luce di tante piccole candele che ardono contemporaneamente è in grado di illuminarla.

Questo rito è molto significativo: Cristo è la luce del mondo, senza Cristo regna l’oscurità ma la luce di Cristo squarcia le tenebre che sono simbolo del male; attingendo alla luce di Cristo anche in noi brillerà la luce, ma non solo, perché alla nostra luce, comunicataci da Cristo, tutti coloro che ci sono vicini riceveranno a loro volta, da noi, quella luce e così tutta la realtà viene illuminata, anche per mezzo nostro, dalla presenza del Cristo risorto, vincitore della morte, (questo è il destino del mondo e a questo siamo chiamati). Il Cero viene posto sull’apposito candelabro e il diacono, o in mancanza, il sacerdote, si reca all’ambone -simbolo della pietra del sepolcro di Gesù ormai vuoto, rotolata via e da cui l’angelo annunciò la risurrezione di Cristo (Mt 28,1-7)- e dall’ambone canta il solenne annuncio della risurrezione del Signore di cui riportiamo solo le frasi in cui si parla della luce del Cristo risorto:

Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo... E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente...Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall’oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo...Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce...Questo lume pasquale pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore...Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l’oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne...Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Nella celebrazione del battesimo il cero pasquale viene acceso e ad esso viene accesa la candela che si consegna al battezzato con queste parole:

Ricevi la luce di Cristo. A voi genitori, padrino e madrina è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce...

Come si vede il Battesimo è un sacramento strettamente connesso alla Pasqua e il Cero pasquale è il simbolo visibile della luce del Cristo risorto. Sarebbe bello se la candelina accesa al Cero e consegnata nel giorno del battesimo venisse conservata per ricordarci di aver ricevuto la luce di Cristo.

Nelle esequie cristiane la fede nella risurrezione finale è significata dal Cero pasquale acceso e posto accanto al corpo del defunto.

La festa della Presentazione del Signore è una festa di luce: sia il testo delle preghiere della messa che il brano del vangelo che si proclama paragonano il bambino Gesù alla luce che illumina il mondo infatti nel vangelo si narra che durante la presentazione del piccolo Gesù al tempio il vecchio Simeone, che viveva secondo Dio, mosso dallo Spirito Santo prese tra le braccia il Bambino e benedisse Dio dicendo:

Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele. (Lc 2,29-32).

Le candeline, portate a casa, servono per ricordarci che andiamo incontro al Signore che viene nella nostra esistenza, illuminati dallo Spirito Santo che ce lo fa riconoscere come Salvatore del mondo e ricordarci che, come dice il prefazio di quella messa, Gesù è la luce dei popoli.